

Bangkok, un morto e 20 feriti Volo di emergenza per gli italiani

■ Nell'aeroporto di Bangkok, Don Mueang, dopo l'esplosione di una bomba, un manifestante è morto e 20 sono rimasti feriti. Intanto, mentre cresce la tensione si prepara un volo di emergenza, per riportare in Italia i tanti connazionali bloccati in Thailandia. Potrebbe

partire già oggi dall'aeroporto militare di U-Tapao, a 140 chilometri dalla capitale. L'Unità di crisi della Farnesina e l'ambasciata italiana a Bangkok stanno stilando la lista dei passeggeri. Avranno priorità quelli con problemi di salute e quelli che da più tempo sono bloccati nel Paese. I ma-

nifestanti anti-governativi, che da diversi giorni occupano gli aeroporti della capitale chiedendo le dimissioni del primo ministro Somchai Wongsawat, hanno permesso ieri la partenza di 37 aerei dallo scalo di Subarnabhum. Il ministro degli Esteri, Franco Frattini, ha fatto sapere che verrà istituito un fondo per rimpatriare i connazionali bloccati all'estero da condizioni di emergenza imprevedibili e non coperte da assicurazione. ♦

Internazionale

www.internazionale.it

Turchia e Armenia la diplomazia del pallone

STEFANIA MASCETTI

La diplomazia si può fare anche intorno a un campo da calcio. Almeno è quello che sta succedendo tra Turchia e Armenia. Oltre alla secolare ostilità attorno alla questione del genocidio degli armeni in Anatolia nel 1915, i rapporti tra i due paesi si sono definitivamente deteriorati nel 1993, con l'occupazione da parte delle truppe di Erevan del Nagorno-Karabakh, un'enclave armena nel territorio dell'Azerbaigian.

In seguito al conflitto il confine tra i due Paesi è stato chiuso e le conseguenze si sono fatte sentire soprattutto sulla popolazione, «visto che il 25 per cento delle importazioni armenie viene dalla Turchia», sottolinea il quotidiano turco Zaman. «Nei villaggi ma anche in alcune città la vita è sempre più difficile. L'economia va male, non ci sono né acqua potabile né gas né infrastrutture».

A settembre è cominciato il disgelo. Il presidente turco, Abdullah Gül, ha visitato la capitale armena per una partita di calcio tra le rispettive nazionali. E il 25 novembre il ministro degli Esteri armeno è stato a Istanbul per un incontro con il suo collega turco che è stato descritto «molto positivo e sincero, sulla via di una normalizzazione delle relazioni tra i due paesi, cioè verso una riapertura delle relazioni diplomatiche e delle frontiere».

Anche i cittadini armeni sono sempre più ottimisti e pensano che riusciranno a vedere la riapertura delle frontiere.

Secondo il quotidiano degli Emirati Arabi Uniti The National, l'Armenia ne guadagna rompendo l'isolamento nel quale era venuta a trovarsi dal 1993. Un isolamento che può essere pericoloso, come ha dimostrato il conflitto tra Russia e Georgia di questa estate. Ankara, dal canto suo, spera che il ristabilimento di buone relazioni con i vicini blocchi un eventuale riconoscimento del genocidio armeno da parte di Washington.

Per ora, il prossimo appuntamento è ancora allo stadio: nell'ottobre del 2009 per la partita Turchia-Armenia. ♦

In pillole

IRAQ, PIÙ MORTI A NOVEMBRE

Nel mese di novembre a perdere la vita violentemente sono state 340 persone, fra civili e militari, mentre ad ottobre erano state 317. Anche il numero dei soldati statunitensi uccisi è aumentato da 14 a 17 portando il totale dei caduti Usa, dal marzo 2003, a 4.207.

ONU, CONDANNA CRIMINI IN CONGO

«Gli atti di violenza, le violazioni dei diritti umani e gli abusi commessi» nella regione del Kivu, sono state condannate a Ginevra, durante una sessione straordinaria, dal Consiglio dell'Onu sui diritti umani. Il testo è stato presentato dall'Egitto.

CINA, 294MILA BIMBI AVVELENATI

Sarebbero 294mila i bimbi che, dopo aver bevuto il latte contaminato alla melanina, si sono ammalati. Fra questi oltre 154mila sarebbero ancora ricoverati in gravi condizioni. I dati sono stati resi pubblici dal ministero della sanità di Pechino.

ZIMBABWE, IL COLERA AVANZA

Ben nove delle dieci province dello Stato sono colpite dall'epidemia. Dal mese di agosto, secondo fonti ufficiali, sarebbero morte 425 persone, mentre le infezioni sarebbero 11mila. Secondo l'Onu invece le vittime sarebbero almeno mille.

POLONIA, IL NUCLEARE PER IL 2020

Il premier Donald Tusk ha annunciato da Poznan, alla cerimonia di apertura della conferenza internazionale dell'Onu sui cambiamenti climatici, che il suo Paese sostituirà l'energia a carbone con quella nucleare «proecologica e non cara».



Foto di Vadim Ghirda/Ap

Romania, testa a testa tra destra e sinistra

BUCAREST ■ Mancano ancora i risultati definitivi e la distanza tra l'alleanza del Partito socialdemocratico e il Partito conservatore, al 33-34%, e il Partito democratico liberale, al

32,4-33,5%, è ancora altalenante. Buon risultato per i liberali, al 19%, che saranno l'ago della bilancia nel futuro governo. A deludere, tuttavia, sono stati i dati dell'affluenza, appena il 39%.

Carla Bruni Sarkozy

È la neo ambasciatrice del Fondo globale per la lotta all'Aids, alla tubercolosi e alla malaria.



Angela Merkel

Rieleetta per la quinta volta, con il 94,83% dei voti presidente del partito cristiano democratico tedesco (Cdu).

